



ACCADEMIA DI BELLE ARTI
RAVENNA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT)

Triennio 2025-2027

Predisposto ai sensi dell'art. 10, co. 8, lett. a) del D.lgs. 33/2013 e
dell'art. 1, co. 8 della L. 190/2012, oltre che in ottemperanza del PNA 2022 (ANAC).
Approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Accademia di Belle Arti Statale di Ravenna con
delibera del 29/01/2025.



ACCADEMIA DI BELLE ARTI
RAVENNA

Indice

Premessa: quadro normativo generale di riferimento5

Parte I - Modello organizzativo e funzioni dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna: la gestione del rischio9

1. Il processo di elaborazione del PTPCT: soggetti, ruoli e responsabilità	9
1.1. Personale Amministrativo e Docente	14
1.2. Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)	16
2. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e il collegamento con il Piano della <i>Performance</i>	16
3. Il Processo di gestione del rischio di corruzione	19
3.1. Analisi del contesto	19
3.1.1. <i>Analisi del contesto esterno</i>	19
3.1.2. <i>Analisi del contesto interno</i>	22
3.1.2.1. <i>La struttura organizzativa</i>	23
3.1.2.2. <i>La mappatura dei processi: identificazione, descrizione e rappresentazione dei processi</i>	23
3.2. Valutazione del rischio: identificazione, analisi e ponderazione del rischio	25
3.2.1. <i>Identificazione delle aree potenzialmente esposte a rischio corruzione</i>	25
3.3. Trattamento del rischio: identificazione e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione	27
4. Sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT	33
4.1. Relazione annuale del RPCT	33



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

Parte II - Misure generali36

1. Codice di comportamento dei dipendenti dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna 36
2. Tutela del *whistleblower* 35
3. Formazione del personale 36
4. Rotazione del personale 37
5. Inconferibilità e incompatibilità di incarichi e conferimenti di incarichi extra istituzionali 38

Parte III - Sezione trasparenza: il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.)..... 41

- Premessa 41
1. Obiettivi strategici in materia di trasparenza 43
 2. Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)..... 44
 3. Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili..... 48
 4. Sezione “Amministrazione trasparente” 49
 5. Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento delle trasparenze 50
 - 5.1. Sito istituzionale e servizi online..... 51
 - 5.2. Modalità di aggiornamento..... 53
 - 5.3. Monitoraggio 53
 - 5.4. “Dati ulteriori” 53
 6. Posta Elettronica Certificata 54
 7. Dematerializzazione e archiviazione informatica 55
 8. Firma digitale del Presidente e del Direttore 55
 9. Piano della Performance 55
 10. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE



ACCADEMIA DI BELLE ARTI
RAVENNA

2016/679) 58

11. Accesso civico cd. semplice e accesso civico generalizzato 59

Conclusioni..... 61

ALLEGATI

Allegato A: Elenco degli obblighi di pubblicazione - Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 33/2013.

Allegato B: Mappatura dei processi – Rappresentazione delle aree di rischio, dei processi e delle attività dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna.



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

Premessa: quadro normativo generale di riferimento

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (d'ora in poi indicato con l'acronimo PTPCT) - adottato dall'organo di indirizzo, su proposta del RPCT, entro il 31 gennaio di ogni anno, in virtù di quanto previsto dall'art. 1, co. 8, della l. 190/2012 - è il documento di natura "programmatoria" con cui ogni amministrazione o ente individua il proprio grado di esposizione al rischio di corruzione e indica le misure organizzative volte a prevenire tale rischio. L'individuazione e la conseguente programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresentano la parte fondamentale del PTPCT. A tal riguardo spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) ed il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione)¹. Tra le novità normative intervenute recentemente rileva il PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione) che è stato previsto con il decreto legge 80, del 9 giugno 2021, e convertito in legge n.113 del 6 agosto 2021. Tale Piano va presentato entro il 31 gennaio di ogni anno, ha durata triennale e definisce gli strumenti e le fasi "per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione". Al suo interno è presente la "Sezione 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione", in particolare, la "sottosezione di programmazione – Rischi corruttivi e trasparenza" è predisposta dal RPCT sulla base degli obiettivi

¹ <https://www.anticorruzione.it/-/faq-in-materia-di-anticorruzione>



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

strategici definiti dall'organo di indirizzo (cfr. Parte III, § 1).

L'attuale PTPCT illustra le strategie di contrasto al rischio corruzione per il triennio 2025-2027, messe in campo dall'Accademia di Belle Arti di Ravenna (di seguito denominato "Accademia").

Sotto il profilo sostanziale, in continuità con il percorso già iniziato nelle scorse annualità, il PTPCT configura la trasparenza e l'anticorruzione puntando al raggiungimento di un'azione amministrativa efficace e volta al pieno contrasto del rischio corruttivo.

In tale ottica, il triennio 2025-2027 è destinato a vedere ulteriormente realizzate molte iniziative istituzionali mettendo in luce come la trasparenza e l'anticorruzione siano adempimenti necessari, rappresentativi del modo di essere e di agire dell'Accademia, in ottemperanza delle disposizioni normative vigenti in materia.

In particolare, tale Piano è adottato ai sensi della L. 190/2012 (c.d. legge Severino) - recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione"* - tenuto conto anche delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022: quest'ultimo è predisposto dall'ANAC al fine di fornire linee guida e indirizzi operativi alle pubbliche amministrazioni ed agli altri soggetti tenuti al rispetto delle normative vigenti in materia di prevenzione della corruzione. In aggiunta, si fa riferimento al d.lgs. 97/2016, che ha apportato delle modifiche alla legge 190/2012 e al d.lgs. 33/2013, nonché al d.lgs. 50/2016 che ha introdotto il nuovo Codice dei Contratti Pubblici, ad oggi sostituito dal D.lgs. 36/2023.

La legge 190/2012 è finalizzata a rendere più efficace la lotta alla corruzione e all'illegalità nella pubblica amministrazione. Essa introduce nella prima parte le misure finalizzate alla prevenzione della corruzione e dell'illegalità, mentre nella seconda parte modifica e integra le norme relative alle fattispecie



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

di reati contro la pubblica amministrazione, contenute nel codice penale ed in altri provvedimenti legislativi. Il piano triennale individua le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevede, per tali attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione; prevede inoltre obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione. Il piano ha anche la finalità di monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti e i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o ricevono vantaggi economici di qualunque genere, e di individuare eventuali obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge. La nuova disciplina tende a:

- rafforzare il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) quale soggetto titolare del potere di predisposizione e di proposta del PTPCT all'organo di indirizzo;
- perseguire l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, ad esempio unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza dell'integrità (PTTI).

Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del d.lgs. 165/2001 e successive modificazioni, adottano il PTPCT per i quali il PNA costituisce atto di indirizzo (art. 1, co. 2-bis, l. 190/2012).

Uno dei contenuti indefettibili del PTPCT riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPCT come "apposita sezione" così come indicato dalla delibera n. 831/2016 dell'ANAC sul Piano



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

Nazionale Anticorruzione 2016. Le Amministrazioni sono tenute, quindi, ad adottare un unico Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla Trasparenza. Con il PNA 2022 e ss.mm.ii. si è data maggiore rilevanza alla sezione “Rischi corruttivi e trasparenza”, confermando da ultimo la necessaria programmazione della strategia di prevenzione.

In virtù delle previsioni normative di cui all’art. 1, co. 8, l. 190/2012 sulla base del quale il PTPCT deve essere trasmesso ad ANAC, l’Autorità, in collaborazione con l’Università Tor Vergata di Roma e l’Università della Campania “*Luigi Vanvitelli*”, ha sviluppato una piattaforma, *online* sul sito istituzionale di ANAC dal 1° luglio 2019, per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e sulla loro attuazione². La compilazione dei campi della piattaforma permette al RPCT di:

- avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del PTPCT;
- monitorare nel tempo i progressi del proprio PTPCT;
- conoscere, in caso di successione nell’incarico di RPCT, gli sviluppi passati del PTPCT;
- effettuare il monitoraggio sull’attuazione del PTPCT;
- produrre la relazione annuale.

² Vd. Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (ANAC).



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

Parte I Modello organizzativo e funzioni dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna: la gestione del rischio.

1. Il processo di elaborazione del PTPCT: soggetti interni, ruoli e responsabilità.

La struttura organizzativa interna dell'Accademia (*Governance*) è composta
è composto dal seguente personale:

- 9 Docenti I fascia, di cui 7 a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato (di cui attualmente 1 in servizio e 1 da individuare mediante bando a tempo determinato in corso);
- 1 Direttore Didattico
- 1 Direttore amministrativo ad interim - Elevata Qualificazione (EQ)
- 1 Direttore di ragioneria ad interim - Elevata Qualificazione (EQ)
- 4 Funzionari Area III[^] (attualmente al 31/12/24 sono coperti n. 2 posti)
- 4 Assistenti Area II[^]
- 4 Operatori Area I[^]
- 1 Tecnico di Laboratorio (posto ancora da coprire)

In particolare, nel contesto organizzativo Istituzionale, i ruoli, nonché i compiti, dei principali attori interni coinvolti nel sistema di gestione del rischio corruttivo sono identificabili come di seguito:

Il Presidente

È il Rappresentante legale dell'Accademia, salvo quanto previsto dall'art. 6, co. 1 del D.P.R. 28 febbraio 2003, n. 132, il quale convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione.



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

Il Presidente è nominato dal Ministro dell'istruzione, Università e Ricerca, sulla base di una designazione effettuata dal Consiglio Accademico entro una terna di soggetti di alta qualificazione manageriale e professionale.

Il Direttore

È Responsabile dell'andamento didattico, scientifico ed artistico dell'Accademia e ne ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, e la produzione. Si occupa inoltre di convocare e presiedere il consiglio accademico.

Il Direttore è eletto dai docenti dell'Accademia, tra i docenti interni o di altre istituzioni, in possesso di particolari requisiti di comprovata professionalità stabiliti con il regolamento di cui all'art. 2, co. 7, lett. a), del D.P.R. 28 febbraio 2003, n. 132.

Il Consiglio di Amministrazione

È composto da sei componenti, ovvero, dal Presidente, dal Direttore, da un docente dell'Accademia designato dal Consiglio Accademico, da un Rappresentante nominato dal MUR, da un Rappresentante del Comune di Ravenna e da uno studente designato dalla Consulta degli studenti.

In attuazione delle linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione definite dal Consiglio Accademico, il CDA stabilisce gli obiettivi ed i programmi della gestione amministrativa e promuove le iniziative volte a potenziare le dotazioni finanziarie dell'Accademia.

In particolare:

- a) Delibera, sentito il Consiglio Accademico, lo statuto ed i regolamenti di gestione ed organizzazione;
- b) Definisce, in attuazione del piano di indirizzo la programmazione



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

della gestione economica dell'Accademia;

- c) Approva il bilancio di previsione, le relative variazioni e il rendiconto consuntivo;
- d) Definisce, nei limiti della disponibilità di bilancio, e su proposta del Consiglio Accademico, l'organico del personale docente per le attività didattiche e di ricerca, nonché del personale non docente;
- e) Vigila sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Accademia, tenuto conto delle esigenze didattiche, scientifiche e di ricerca derivanti dal piano di indirizzo determinato dal Consiglio Accademico;
- f) Provvede alla nomina del RPCT (art. 1, comma 7 della l. 190/2012) e adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti (art. 41, co. 1, lett. g del d.lgs. 97/2016);
- g) Adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Il Consiglio Accademico

È composto dal Direttore che lo presiede, quattro docenti dell'Accademia, da due studenti designati dalla Consulta degli studenti.

Definisce inoltre la politica generale dell'Accademia in funzione dello sviluppo dell'attività didattica, di ricerca e di produzione artistica, tenuto conto delle disponibilità di bilancio relative all'esercizio finanziario di riferimento.

I Revisori dei conti



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

Sono in numero di due e vigilano sulla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, espletando i controlli di regolarità amministrativa e contabile di cui all'articolo 2 del D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 286.

Il Nucleo di Valutazione

Le funzioni di Organismo Interno di Valutazione sono svolte, all'interno dell'Accademia, dal Nucleo di Valutazione (come previsto dalla delibera ANAC n. 6/2013, che richiama la propria precedente n. 4/2010). La principale attività di controllo nell'ambito della prevenzione della corruzione posta in capo all'OIV riguarda il settore della trasparenza, di cui deve attestare annualmente, o secondo le diverse tempistiche indicate dall'ANAC, l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013. Le attestazioni sono pubblicate tempestivamente sul sito web dell'Accademia, nella sezione "*Amministrazione Trasparente*".

Più precisamente, il Nucleo di Valutazione ha compiti di valutazione dei risultati dell'attività didattica e scientifica, della produzione artistica e del funzionamento complessivo dell'Accademia, verificando l'utilizzo ottimale delle risorse, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti. Inoltre, ha il compito di:



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo³.

Il Collegio dei Docenti

È composto dal Direttore che lo presiede e da tutti i docenti in servizio nell'Accademia. Svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio Accademico, secondo modalità definite dallo Statuto dell'Accademia.

La Consulta degli Studenti

È composta da studenti eletti in numero di tre per le istituzioni fino a cinquecento studenti, di cinque per le istituzioni fino a mille, di sette per gli istituti fino a millecinquecento. La Consulta designa due suoi membri nel Consiglio Accademico e un suo membro nel Consiglio di Amministrazione. Oltre ad esprimere i pareri previsti dallo statuto e dai regolamenti, la consulta può indirizzare richieste e formulare proposte al Consiglio Accademico ed al Consiglio di Amministrazione con particolare riferimento all'organizzazione didattica e dei servizi per gli studenti.

Tutti i dipendenti

L'art. 8 del d.P.R. 62/2013 contiene il dovere per i dipendenti di prestare la

³ Vd. Allegato 1 recante "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" del PNA 2019, p. 6.



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

loro collaborazione al RPCT e di rispettare le prescrizioni contenute nel PTPCT. La violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (legge 190/2012, art. 1, co. 14). Quindi, è opportuno che gli stessi partecipino attivamente al processo di gestione del rischio e all'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT. In particolare, essi segnalano al RPCT:

- le violazioni del Codice di comportamento o situazioni di illecito o di conflitto di interessi, anche solo potenziale, di cui vengano a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro;
- i casi di personale conflitto di interessi al fine del rispetto dell'obbligo di astensione.

Collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione

Si occupano di:

- osservare le misure contenute nel PTPC;
- segnalare le situazioni di illecito.

1.1. Personale Amministrativo e Docente

La dotazione organica dell'Accademia per l'anno accademico 2024/2025 è ripartita come segue:

- 9 Docenti I fascia, di cui 7 a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato (di cui attualmente 1 in servizio e 1 da individuare mediante bando a tempo determinato in corso);
- 1 Direttore Didattico
- 1 Direttore amministrativo – Elevata Qualificazione (EQ) ad interim
- 1 Direttore di ragioneria - Elevata Qualificazione (EQ) ad interim
- 2 Funzionari Area III (attualmente al 31/12/24 sono coperti n. 2 posti)



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

- 4 Assistenti Area II^A
- 4 Operatori Area I^A
- 1 Accompagnatore/ tecnico laboratorio (Area III) (posto ancora da coprire)

✍ Il **Direttore Amministrativo** (ora EQ amministrativo-gestionale) che sovrintende al funzionamento degli uffici e delle strutture amministrative e svolge una attività generale di indirizzo, di coordinamento e controllo nei confronti del personale non docente. Il Direttore Amministrativo che ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 132/2003 è responsabile della gestione amministrativa, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile dell'Accademia, svolge le funzioni di cui al C.C.N.I. sottoscritto in data 04 aprile 2024 come meglio richiamate da nota n. 5631 del 16/04/2024.

✍ Il **Direttore dell'Ufficio di Ragioneria** (ora EQ finanziario – contabile) è preposto alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e dell'andamento delle spese; attesta al Direttore Amministrativo la copertura degli impegni di spesa in relazione alle disponibilità effettive esistenti negli stanziamenti e, quando occorre, anche in relazione allo stato di realizzazione degli accertamenti di entrata correlati; segnala tempestivamente al Direttore amministrativo i fatti che, secondo la sua valutazione, possano compromettere gli equilibri di bilancio; rimette, con sua nota, al Direttore amministrativo gli impegni che non abbiano la necessaria copertura finanziaria. Il Direttore amministrativo con atto motivato può ordinare che gli impegni abbiano comunque corso; dell'ordine è data notizia scritta ai Revisori dei Conti. Al pari del Direttore Amministrativo il Direttore di Ragioneria svolge le funzioni di cui al C.C.N.I. sottoscritto in data 04 aprile 2024 come meglio richiamate da nota n. 5631 del 16/04/2024.

✍ Il **Funzionario**, appartengono a quest'Area i lavoratori strutturalmente inseriti nei processi produttivi e nei sistemi di erogazione dei servizi che, nel quadro di indirizzi generali, garantiscono il presidio di importanti e diversi processi, concorrendo al raggiungimento degli obiettivi stabiliti, assicurando la qualità dei servizi e dei risultati, la circolarità delle



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

comunicazioni, l'integrazione/facilitazione dei processi, la consulenza, il coordinamento delle eventuali risorse umane affidate, anche attraverso la responsabilità diretta di moduli e strutture organizzative. La disciplina del Funzionario viene disciplinato anche dal C.C.N.I. sottoscritto in data 04 aprile 2024 e da nota n. 5631 del 16/04/2024.

↳ L'**Assistente**, svolge le attività di segreteria didattica, gestisce gli applicativi informatici inerenti il protocollo, il personale e la didattica e cura i rapporti con il pubblico, in particolare, docenti e studenti e con il centro stampa comunale.

↳ L'**Operatore**, svolge compiti sulla base di istruzioni assegnate o procedure prestabilite. Ha responsabilità relativa alla corretta esecuzione dei compiti. Presta la sua attività in tutti gli ambiti organizzativi dell'Istituzione, in funzioni di supporto.

↳ La figura del **Tecnico di Laboratorio** viene disciplinata dall'art. 9 del CCIN del 04.04.2024, secondo cui: "1. Le specifiche professionali della figura del Tecnico di laboratorio sono le seguenti: operatività nell'ambito degli indirizzi e delle indicazioni fornite dal personale docente in relazione al supporto all'attività didattica, di ricerca e/o di produzione artistica, sulla base dell'assegnazione effettuata dal Direttore su indicazione delle strutture didattiche competenti; conoscenze specialistiche in relazione all'ambito di attività assegnato; competenze necessarie ad affrontare problemi complessi, anche in contesti soggetti a cambiamenti imprevisti che richiedono capacità interpretative e l'adozione di soluzioni che possono prevedere conoscenze e procedure non convenzionali; capacità di applicare un'ampia gamma di saperi, metodi, prassi e procedure, materiali e strumenti in modo consapevole e selettivo, operando in autonomia con abilità tecniche, organizzative e professionali atte a consentire la gestione efficace dei processi affidati ed il conseguimento degli obiettivi assegnati; responsabilità di risultato sui processi affidati e sugli obiettivi assegnati, con possibilità di autonoma



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

assunzione di decisioni, in conformità agli indirizzi ricevuti, garantendo la conformità tecnica delle soluzioni adottate; le responsabilità possono estendersi anche alla conduzione di team di lavoro e di unità organizzative; 2. Il requisito di accesso è, in armonia con quanto previsto per l'area dei funzionari dall'allegato I del CCNL 2019-2021, la laurea triennale o il diploma accademico di I livello in una o più discipline relative allo specifico ambito professionale della posizione da ricoprire. Può inoltre essere richiesto il possesso di un ulteriore specifico titolo di studio o professionale in relazione al profilo richiesto. (...)”.

1.2. Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

Le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione sono svolte, all'interno dell'Accademia, dal Nucleo di Valutazione (come previsto dalla delibera ANAC n. 6/2013, che richiama la propria precedente n. 4/2010). La principale attività di controllo nell'ambito della prevenzione della corruzione posta in capo all'OIV riguarda il settore della trasparenza, di cui deve attestare annualmente, o secondo le diverse tempistiche indicate dall'ANAC, l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013. Le attestazioni sono pubblicate tempestivamente sul sito web dell'Accademia, nella sezione “*Amministrazione Trasparente*”.

2. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e il collegamento con il Piano della *Performance*.

Ai sensi della Legge 190/2012 (c.d. legge Severino) e del D.lgs. 33/2013 è importante un adeguato coordinamento tra il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e gli strumenti di programmazione dell'amministrazione. In particolare, l'art. 1, co. 8 della predetta legge



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

prevede che l'Organo di indirizzo definisca «gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale di prevenzione della corruzione». In aggiunta, ex art. 10, co. 3 del D.lgs. 33/2013 viene sancito che «la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali».

A tal proposito, il coordinamento tra il PTPCT e gli altri atti di programmazione/pianificazione è ravvisabile negli obiettivi organizzativi e individuali definiti dall'Organo di indirizzo dell'Accademia, come previsto dall'art. 10 del D.lgs. 33/2013. In particolare, rilevano:

- **il miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”:** occorre adeguare quest'ultima implementandola nel corso del triennio al fine di renderla pienamente conforme a quanto previsto dalle normative vigenti. La statizzazione dell'Accademia - intervenuta il 1° gennaio 2023 - ha comportato un aggravio degli oneri e rendendo necessari interventi correttivi.
- **l'incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i dipendenti e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico:** la formazione dei dipendenti da attuarsi in collaborazione con altri enti esterni, oltre che della totalità degli attori che interagiscono nel contesto dell'Accademia, è di notevole importanza, tanto che il RPCT ha intenzione di promuovere percorsi formativi ad hoc con la finalità di contribuire ad implementare la piena conoscenza, nonché consapevolezza, sulle tematiche anticorruptive e sulla trasparenza degli agenti che operano nelle aree soggette a maggiore rischio corruttivo.



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

- **l'innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata:** al fine di contrastare la **corruzione** – che, secondo la Convenzione ONU in materia e le altre Convenzioni internazionali predisposte da organizzazioni internazionali (es. OCSE e Consiglio d'Europa) firmate e ratificate dall'Italia, consiste in **comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli** - occorre offrire un percorso formativo qualitativamente adeguato alla totalità del personale che opera a stretto contatto con aree potenzialmente soggette a rischio corruttivo. I percorsi di formazione devono riguardare la prevenzione della corruzione e la trasparenza e necessitano un monitoraggio attento da parte del RPCT, quale figura cardine che si occupi di verificare che la formazione erogata rispecchi gli standard qualitativi necessari al fine di una piena preparazione dei dipendenti pubblici in tematiche non sempre oggetto di riflessione costruttiva.

In aggiunta, il legislatore mediante l'introduzione del PIAO si è posto l'obiettivo di evitare una mera giustapposizione di Piani assorbiti dallo stesso arrivando invece ad una reingegnerizzazione dei processi delle attività delle pubbliche amministrazioni, mediante una valutazione sotto i profili della performance e dell'anticorruzione. Quanto all'Accademia gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza appena enunciati - integrati anche all'interno della sezione trasparenza del PIAO – contribuiscono a creare valore pubblico (come rileva dalle indicazioni di cui al D.M. n. 132/2022), che viene implementato anche tramite:



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

- il miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente.

La finalità dell'Accademia è avviare un sistema di prevenzione dei rischi di corruzione attraverso le seguenti fasi:

1. *prima ricognizione dei rischi;*
2. *valutazione dei dati;*
3. *individuazione di azioni di intervento.*

3. Il Processo di gestione del rischio di corruzione.

In base alle teorie di *risk management*, il processo di gestione del rischio di corruzione – le cui principali finalità sono «favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi»⁴ - si articola nelle seguenti “macro fasi”:

3.1. Analisi del contesto

La prima fase del processo di gestione del rischio è riconducibile nell'analisi del contesto esterno ed interno dell'Accademia, al fine di identificare il rischio corruttivo con riferimento sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui lo stesso opera (e in tal caso si parla di contesto esterno), sia alla propria organizzazione interna (trattandosi in tal caso di contesto interno).

3.1.1. Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha un duplice obiettivo:

- evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali

⁴ Vd. Allegato 1 recante “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” del PNA 2019, p. 4.
20



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;

- condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Tale fase è indispensabile al fine di consentire all'Accademia di definire la propria strategia di prevenzione del rischio corruttivo prendendo in considerazione le caratteristiche del territorio e dell'ambiente in cui opera: «l'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento»⁵.

A tal proposito, è importante rilevare come l'Accademia a seguito del reperimento di una molteplicità di dati relativi al contesto culturale, sociale ed economico dell'Emilia Romagna - dai siti istituzionali della stessa Regione, della Provincia di Ravenna e da diverse banche dati quali ISTAT, Ministero di Giustizia - abbia riscontrato un andamento delle disuguaglianze socio-economiche nel contesto demografico e sociale per quanto riguarda le annualità di riferimento dovute soprattutto all'emergenza sanitaria da Covid-19. In particolare, per quanto attiene il contesto economico-sociale dell'Emilia-Romagna a seguito della predetta pandemia è ravvisabile una ripresa del prodotto interno lordo nel 2021 che si prevede⁶ prossima al +6,5 per cento. In termini reali dovrebbe risultare inferiore solo del 5,6 per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009 e solo del 7,8 per cento rispetto a quello del 2007. Per quanto riguarda il mercato del lavoro in Emilia Romagna, il tasso di occupazione riprenderà a crescere nel 2021, mentre il tasso di disoccupazione salirà ai massimi dal 2017, aumentando ulteriormente nel 2022.

Quanto invece ai dati giudiziari relativi al tasso di criminalità generale del

⁵ Vd. Allegato 1 recante "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" del PNA2019, p. 8.

⁶ Cfr. le previsioni di Unioncamere Emilia-Romagna: <https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi>.



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

territorio di riferimento, in Emilia-Romagna si deve registrare una presenza della criminalità organizzata di lunga data, soprattutto nel settore edile e commerciale, in particolare, le mafie di origine calabrese (l'ndrangheta) e campana (la camorra) sono senz'altro le organizzazioni criminali maggiormente presenti in tale territorio. La *Tabella 2*, elaborata dalla Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'interno, riporta la somma delle denunce rilevate dalle forze di polizia tra il 2010 e il 2019 in merito a diverse tipologie di reato nella nostra Regione:

TABELLA 2:

Reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Emilia-Romagna, in Italia e nel Nord-Est. Periodo 2010-2019 (nr. complessivo dei reati denunciati; tasso di variazione medio annuale; tasso di delittuosità medio per 100.000 abitanti).

	EMILIA-ROMAGNA			ITALIA			NORD-EST		
	Totale delitti denunciati	Tasso di variazione medio	Tasso su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	Tasso di variazione medio	Tasso su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	Tasso di variazione medio	Tasso su 100 mila ab.
Truffe, frodi e contraffazione	114.171	7,9	258,1	1.533.289	8,2	254,5	274.894	9,8	237,1
Stupefacenti	25.841	2,4	58,4	355.472	2,1	59,0	58.959	2,4	50,8
Ricettazione e contrabbando	17.913	-3,5	40,5	230.420	-4,2	38,3	37.242	-3,8	32,1
Furti e rapine organizzate	6.106	-5,1	13,8	82.014	-6,9	13,6	11.334	-4,4	9,8
Estorsioni	5.768	11,4	13,0	80.529	5,2	13,4	11.538	9,3	10,0
Danneggiamenti, attentati	3.743	-2,1	8,5	95.934	-2,5	15,9	8.066	-2,3	7,0
Sfruttamento della prostituzione	1.072	-9,8	2,4	10.523	-11,4	1,7	2.166	-9,0	1,9
Riciclaggio	1.008	12,0	2,3	17.033	4,1	2,8	2.532	8,9	2,2
Usura	369	17,1	0,8	3.466	-5,5	0,6	635	4,7	0,5
Associazione a delinquere	321	5,3	0,7	8.370	-4,0	1,4	1.059	-3,1	0,9
Omicidi di mafia	1	-100,0	0,0	469	-4,7	0,1	1	-100,0	0,0
Totale delitti associativi	176.313	5,0	398,6	2.417.519	4,8	401,3	408.426	6,4	352,2

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'interno.

Quanto allo specifico tasso di criminalità nella Provincia di Ravenna, si registrano valori superiori alla media della Regione relativamente alle truffe, alle frodi e alla contraffazione, ai reati riguardanti gli stupefacenti, alla ricettazione e al contrabbando, ai furti e alle rapine organizzate, ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari, allo sfruttamento della prostituzione e al riciclaggio. Più precisamente, prendendo in considerazione i dati relativi ai delitti e alle persone denunciate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nel contesto provinciale dell'Emilia-Romagna tra il 2018 e il 2022, rilevano i seguenti dati:

Tabella 3:



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

Tipo dato	numero di delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria				
Tipo di delitto	totale				
Periodo del commesso delitto	durante l'anno di riferimento				
Selezione periodo	2018	2019	2020	2021	2022
Territorio	▲ ▼	▲ ▼	▲ ▼	▲ ▼	▲ ▼
Emilia-Romagna	214 257	205 999	166 883	181 014	195 433
Piacenza	9 469	8 948	8 242	9 992	9 874
Parma	20 916	19 590	16 323	17 541	19 049
Reggio nell'Emilia	19 955	20 131	15 772	17 037	17 950
Modena	31 023	32 138	26 328	27 037	29 304
Bologna	63 248	59 724	47 192	50 559	54 999
Ferrara	14 926	14 642	12 224	13 000	13 949
Ravenna	17 203	16 710	13 576	14 277	15 034
Forlì-Cesena	15 598	14 011	11 474	12 935	14 006
Rimini	21 799	19 994	15 642	18 538	21 118

Fonte: http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=dcv_delittips#

In tale contesto, l'incidenza della presenza della criminalità organizzata è ravvisabile nella *Tabella 4* (elaborata dalla Regione Emilia-Romagna sui dati SDI del Ministero dell'interno):

TABELLA 4:

Presenza della criminalità organizzata nelle province dell'Emilia-Romagna secondo gli indici di "Controllo del territorio", "Gestione di traffici illeciti" e delle "Attività criminali economiche-finanziarie". Periodo 2010-2019 (tassi medi del periodo su 100 mila residenti; indice di variazione media annuale del periodo; indice di variazione del biennio 2018-2019).

	Power Syndacate (Controllo del territorio)			Enterprise Syndacate (Gestione dei traffici illeciti)			Crimine Economico-Finanziario		
	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019
Italia	30,8	0,2	-7,0	112,9	-1,2	-6,0	258,5	8,1	11,2
Nord-est	17,9	3,0	-7,4	94,9	-0,6	-6,4	240,6	9,8	15,2
Emilia-Romagna	22,2	4,5	-10,1	115,2	-0,8	-9,1	261,3	7,9	12,7
Piacenza	16,7	6,5	-13,6	94,7	5,0	-5,9	205,4	8,8	7,0
Parma	23,0	7,2	-16,3	106,0	2,2	-6,6	264,1	7,9	16,9
Reggio nell'Emilia	19,1	6,9	-41,3	79,0	-2,0	3,9	204,4	11,2	15,6
Modena	16,3	4,3	-6,1	86,9	1,1	-2,2	219,9	7,8	12,3
Bologna	29,2	8,1	11,0	147,5	-1,3	-15,4	340,9	8,1	7,5
Ferrara	18,7	4,8	-5,5	95,8	2,1	-5,4	223,0	12,8	32,8
Ravenna	22,5	2,1	14,9	157,3	-0,6	-10,1	273,4	7,9	20,6
Forlì-Cesena	18,4	3,3	-4,6	93,8	-2,1	-29,8	236,2	4,3	9,9
Rimini	29,2	7,8	-38,6	157,3	-2,8	0,6	295,9	6,3	4,7

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

3.1.2. Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno è la prima fase del processo di gestione del rischio insieme all'analisi del contesto esterno, essa «riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza»⁷. Gli aspetti centrali dell'analisi del contesto interno sono la rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa e la c.d. mappatura dei processi.

3.1.2.1. La struttura organizzativa

Per quanto attiene la trattazione circa la struttura organizzativa dell'Accademia si rimanda al paragrafo 1 del presente Piano.

3.1.2.2. La mappatura dei processi: identificazione, descrizione e rappresentazione dei processi

La c.d. mappatura dei processi consiste nell'individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi, al fine di esaminare gradualmente l'attività svolta dall'amministrazione, identificando aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, possano risultare potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La mappatura dei processi è un modo efficace di individuare e rappresentare le attività dell'amministrazione e comprende l'insieme delle tecniche utilizzate per identificare e rappresentare i processi organizzativi, nelle proprie attività componenti e nelle loro interazioni con altri processi:

«un processo può essere definito come una sequenza di attività

⁷ Vd. Allegato 1 recante "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" al PNA2019, par. 3, sotto paragrafo 3.2., p. 10.



**ACCADEMIA DI BELLE ARTI
RAVENNA**

interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un *output* destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)»⁸

Si riporta di seguito l'*Allegato B* recante “**Mappatura dei processi – Rappresentazione delle aree di rischio, dei processi e delle attività dell’Accademia di Belle Arti di Ravenna**”:

AREE DI RISCHIO		PROCESSI	ATTIVITA' DEL PROCESSO	RESPONSABILITA'
AREE DI RISCHIO	GESTIONE DELLA DIDATTICA	AMMINISTRAZIONE – STUDENTI DIDATTICA	Procedure rilascio certificazioni; esami di ammissione ed esami di profitto; borse di Studio e collaborazioni a tempo parziale; procedure concorsuali di mobilità; gestione studenti.	Direttore (RPCT) coadiuvato dal Direttore Amministrativo
	GESTIONE DELLE AUTORIZZAZIONI DEI DOCENTI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ ESTERNE	ATTIVITÀ EXTRA-ISTITUZIONALI PER LO SVOLGIMENTO DI MASTERCLASS, CONCERTI/EVENTI O INSEGNAMENTO	Concessione, permessi, autorizzazioni dell’Accademia di appartenenza per lo svolgimento di attività extra-istituzionali.	Direttore (RPCT) coadiuvato dal Direttore Amministrativo
	CONTRATTI PUBBLICI	AFFIDAMENTI DI SERVIZI E FORNITURE PER IMPORTO INFERIORE ALLE SOGLIE DI CUI D.LGS. 36/2023	Gestione delle diverse fasi amministrativo-contabili necessarie all'acquisizione in economia di beni e servizi sia mediante affidamenti diretti che mediante gara. Pagamento a favore di fornitori.	Direttore (RPCT) coadiuvato dal Direttore Amministrativo e dal Direttore di Ragioneria

⁸ Vd. Allegato 1 recante “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” del PNA 2019, p. 14.



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

AREE DI RISCHIO GENERALI	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE	Procedure concorsuali <i>ad hoc</i> per l'attribuzione degli incarichi di docenza e per l'assunzione in carica del personale tecnico amministrativo, oltre che dei membri dei vari organi istituzionali. Concessione, permessi, autorizzazioni e congedi	Direttore (RPCT) / Presidente a seconda della tipologia di incarichi
		CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE	Procedure concorsuali apposite previste <i>ex lege</i> e pagamenti emolumenti e rimborsi a favore del personale dell'Accademia, di collaboratori e soggetti esterni	
	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	CONTABILITÀ FINANZIARIA	Gestione patrimonio mobiliare	Direttore Amministrativo coadiuvato dal Direttore di Ragioneria
			Gestione attività contabili e cassa economica	
			Compensi a carico del Fondo Istituzionale	
		BIBLIOTECA	Procedure dei prestiti e norme sul <i>copyright</i> .	Direttore (RPCT)

3.2. Valutazione del rischio: identificazione, analisi e ponderazione del rischio

3.2.1. Identificazione delle aree potenzialmente esposte a rischio corruzione

L'identificazione delle aree di rischio comporta la preliminare individuazione di tutti i processi svolti dall'amministrazione e richiede la raccolta di numerose informazioni. In questa prima predisposizione del piano, in ossequio a quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, si è ritenuto opportuno incentrare l'analisi degli eventi



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

potenzialmente a rischio nell'ambito di determinate aree.

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le principali attività dell'Accademia, correlate alle misure di prevenzione adottate per contrastare fenomeni di corruzione o di scarsa trasparenza nello svolgimento dei procedimenti amministrativi.

Con l'ausilio dell'allegato 2 al Piano Nazionale Anticorruzione (elenco minimale di attività a rischio) l'Accademia individua le aree più sensibili al rischio corruzione e verifica periodicamente la corretta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti, nonché il rispetto del presente Piano.

TABELLA A

SETTORI COINVOLTI	ATTIVITA' DEL PROCESSO	GRADO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
PERSONALE	Concessione permessi, autorizzazioni e congedi; procedure concorsuali.	Basso	Controlli sulle presenze e verifiche delle assenze. Controlli sulla applicazione della normativa vigente dettata dai CCNL di comparto.
AMMINISTRAZIONE – PERSONALE STUDENTI DIDATTICA	Procedure rilascio certificazioni; esami di ammissione ed esami di profitto; borse di Studio e collaborazioni a tempo parziale; procedure concorsuali di mobilità; gestione studenti stranieri.	Basso	Forme di controllo e monitoraggio sul rispetto della normativa di riferimento (L. 12/11/2011, n. 183 e Direttiva n. 14/2011 del Ministro della pubblica amministrazione e della semplificazione).



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

CONTABILITÀ FINANZIARIA	Gestione delle diverse fasi amministrativo-contabili necessarie all'acquisizione in economia di beni e servizi sia mediante affidamenti diretti che mediante gara. Pagamento a favore di fornitori.	Medio	Composizione delle Commissioni di gara con meccanismo di rotazione. Effettuazione di controlli obbligatori propedeutici al pagamento delle fatture. Rispetto dei termini per il pagamento.
CONTABILITÀ FINANZIARIA	Pagamenti emolumenti e rimborsi a favore del personale dell'Accademia, di collaboratori e soggetti esterni.	Medio	Utilizzo di criteri oggettivi, controlli e verifiche sulla documentazione, sulle firme di presenza, sulla effettiva e completa realizzazione dei progetti. Verifica della tempistica.
CONTABILITÀ FINANZIARIA	Gestione attività contabili e cassa economale.	Medio	Forme di controllo e monitoraggio sulla corretta applicazione del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità e delle norme di contabilità. Verifiche e controlli su atti e procedimenti
CONTABILITÀ - PATRIMONIO	Gestione patrimonio mobiliare	Basso	Nomina di Commissioni preposte alle operazioni di scarico inventariale. Controlli periodici sul patrimonio



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

BIBLIOTECA

Procedure dei prestiti e
norme sul *copyright*

Basso

Verifiche e controlli su
prestiti

TABELLA B

SETTORI COINVOLTI	ATTIVITA' DEL PROCESSO	GRADO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
DIREZIONE PRESIDENZA	Compensi a carico del Fondo di Istituto	Medio	Applicazione di criteri oggettivi
DIREZIONE CONSIGLIO ACCADEMICO	Conferimento incarichi didattica a carico del bilancio dell'Accademia Conferimento incarichi a professionisti esterni	Medio	Definizione di criteri in base a esigenze dell'offerta formativa e all'esperienza dei professionisti. Controlli sulle ore svolte dagli incaricati.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Affidamento incarichi esterni	Medio	Svolgimento di procedure di evidenza pubblica. Rigorosi criteri oggettivi nella fase di individuazione del contraente.

Le attività indicate afferiscono a procedimenti amministrativi svolti dall'Accademia, che cura e controlla la trasparenza delle diverse fasi procedurali fino all'adozione dell'atto amministrativo.

L'Accademia, inoltre, è oggetto di verifiche periodiche dei Revisori dei Conti, che effettuano un congruo numero di visite ogni anno, e sottoposta a controlli effettuati dal Nucleo di Valutazione.



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

3.3. Trattamento del rischio: identificazione e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione

A seguito dell'individuazione delle aree di attività di cui alle tabelle A e B, si ritiene indispensabile avviare le strategie obbligatorie richieste dalla legge anticorruzione e, pertanto, si delinea il seguente programma operativo triennale:

1) Avvio del piano formativo in tema di anticorruzione:

in adempimento alle prescrizioni della Legge 190/2012, l'Accademia predisporrà percorsi di informazione/formazione rivolti al personale docente e amministrativo, tenendo conto delle attività da esso svolte e delle corrispondenti responsabilità.

2) Attuazione e integrazione degli specifici obblighi di trasparenza previsti dalla legge 190/2012:

gli specifici obblighi che impongono all'amministrazione di assicurare i livelli essenziali di trasparenza sono assolti mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni rilevanti secondo le prescrizioni di legge.

3) Osservanza del Codice di Comportamento dei dipendenti:

l'Accademia persegue l'intento di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, nonché il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

dell'interesse pubblico ai sensi dell'art. 1, comma 44, Legge 190/2012 e del D.P.R. n. 62 del 2013.

4) Obblighi di informativa:

tutto il personale che opera presso l'Accademia è tenuto a riferire al Responsabile della prevenzione della corruzione notizie rilevanti che attengono a comportamenti atti a generare rischi di corruzione.

5) Rotazione

Nell'ambito del PNA la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore. La rotazione è una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. In particolare occorre considerare che detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti. Ove, pertanto, non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o ancora l'articolazione delle competenze.

L'Accademia nell'impossibilità di poter procedere con sistemi di rotazione, dato l'esiguo numero di personale dedicato, individua nella costante attività di informazione, formazione e monitoraggio, la misura preventiva iniziale indicata nel PNA.

Inoltre si dà spazio alla maggiore trasparenza possibile di tutte le attività svolte.

Il presente Piano è destinato a tutto il personale: verranno, di conseguenza, applicate le misure idonee a garantire il rispetto delle prescrizioni formulate e delle norme del Codice di Comportamento la cui diffusione, conoscenza e monitoraggio sarà effettuata a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Saranno previste inoltre forme di presa d'atto del Piano Triennale da parte dei dipendenti fino dal momento dell'assunzione in servizio.

Ai fini del controllo e della prevenzione del rischio, il Responsabile coinvolgerà il Direttore Amministrativo e tutto il personale degli uffici nelle azioni di analisi, valutazioni e proposta delle misure preventive da adottare. Per l'adempimento dei compiti di cui alla Legge 190/2012, il Responsabile può in ogni momento:

- Verificare e chiedere chiarimenti per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

potenzialmente corruzione e illegalità;

- Richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- Effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Accademia al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Sulla base delle esperienze maturate nel primo anno di applicazione del Piano, potrà essere prevista e regolamentata una procedura per le attività di controllo. L'Accademia adotta adeguate misure di monitoraggio delle procedure che potrebbero implicare ipotesi di corruzione, al fine di verificare periodicamente la corretta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti nei procedimenti amministrativi, nonché il rispetto del presente piano. Esse, in fase di prima applicazione saranno le seguenti:

- Analisi e verifica della completezza dei regolamenti dell'Accademia in vigore ai fini della armonizzazione e integrazione degli stessi in ossequio ai principi della Legge 190/2012 e delle ulteriori novità normative;
- Analisi ed eventuale rivisitazione dei procedimenti amministrativi ai fini della piena trasparenza, completezza e comprensibilità delle scelte;
- Verifica dell'attuazione della normativa in materia di conflitto di interessi nonché in materia di incompatibilità;



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

- Controllo del rispetto dei termini previsto dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti e tempestiva rimozione di eventuali anomalie;
- Costante monitoraggio dei rapporti tra L'Accademia e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati in procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi di qualunque genere.

Più precisamente, si riporta di seguito la **TABELLA C – Programmazione delle misure di prevenzione:**

TIPOLOGIA DI MISURA	TEMPI DI REALIZZAZIONE	DESCRIZIONE MISURA	
		UFFICIO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO
MISURE DI CONTROLLO	2025	Responsabile della prevenzione	n. 6 controlli da effettuare nelle aree di rischio “contratti pubblici” e “acquisizione e gestione del personale”.
	2026	della corruzione e	
	2027	della trasparenza (RPCT)	
MISURE DI TRASPARENZA	2025	Responsabile della prevenzione	Controllare la presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione
	2026	della corruzione e	
	2027	della trasparenza (RPCT) e Segreteria didattica	
MISURE DI DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO	2025	Responsabile della prevenzione	n. 6 incontri o comunicazioni da svolgersi nel corso delle annualità di riferimento.
	2026	della corruzione e	
	2027	della trasparenza (RPCT)	



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE	2025	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)	verifica adozione di un determinato regolamento/procedura
	2026		
	2027		
MISURE DI SEMPLIFICAZIONE	2025	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)	Presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzino e semplifichino i processi
	2026		
	2027		
MISURE DI FORMAZIONE	2025	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)	A fronte di n. 3 dipendenti impiegati presso la Segreteria didattica si prevede l'applicabilità di tale misura a tutti, compresi gli organi apicali dell'Accademia (es. Direttore)
	2026		
	2027		
MISURE DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI	2025	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)	Specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interesse tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente
	2026		
	2027		

4. Sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT.

Il monitoraggio rappresenta «un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio» (così definito dall'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, paragrafo 6). Ai fini dell'efficace attuazione di quanto previsto nel PTPCT dell'Accademia è indispensabile prevedere un sistema di monitoraggio circa lo stato di avanzamento delle azioni incluse nel Piano, da implementare nel corso triennio 2025-2027. In particolare, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e di quanto disposto dal PNA, il RPCT annualmente predispone una relazione sulle attività di monitoraggio svolte, sugli esiti delle stesse, sull'efficacia delle misure di prevenzione previste dal Piano, secondo il formato standard definito dall'ANAC. La relazione è pubblicata sul sito web



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

Istituzionale, nella sezione *“Amministrazione trasparente”*, sottosezione *“Altri contenuti – Prevenzione della corruzione”*.

4.1. Relazione annuale del RPCT

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza entro il 15 dicembre di ogni anno (il termine per la predisposizione e pubblicazione della Relazione annuale da parte dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è stato prorogato al 31 gennaio 2024, ai sensi del comunicato del Presidente ANAC del 08/11/2023) compila la scheda in formato *excel* rilasciata dall'Autorità (ANAC) per la predisposizione della relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, prevista all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza e la pubblica sul sito internet dell'Accademia nella sezione *“Amministrazione Trasparente”*, sotto-sezione *“Altri contenuti – prevenzione della corruzione”*. Come rileva dal Comunicato del Presidente dell'Autorità del 17 novembre 2021, in alternativa alla scheda di cui sopra, i RPCT che utilizzano la Piattaforma di acquisizione dei PTPCT possono usufruire del servizio di generazione automatica della relazione annuale dopo aver compilato l'inserimento dei dati relativi al PTPCT e alle misure di attuazione.



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

Parte II Misure generali.

1. Codice di comportamento dei dipendenti dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna.

Nel definire le misure oggettive di prevenzione della corruzione occorre parallelamente individuare i doveri di comportamento che possono contribuire, sotto il profilo soggettivo, alla piena realizzazione delle suddette misure. In particolare, vi è una stretta connessione tra PTPCT e doveri contenuti nel codice di comportamento che sono ravvisabili nelle disposizioni normative: l'art. 54, co. 3, del d.lgs.165 del 2001 prevede la responsabilità disciplinare per violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, ivi inclusi i doveri relativi all'attuazione del PTPCT. Da ciò ne deriva che nell'adozione del codice di comportamento l'analisi dei comportamenti attesi debba essere effettuata considerando il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, come individuato nel PTPCT⁹.

L'Accademia ha intenzione di attuare nel corso del triennio 2025-2027 misure di aggiornamento, nonché implementazione, del codice di comportamento dei dipendenti impiegati nello stesso, al fine di adempiere pienamente alle disposizioni normative vigenti.

2. Tutela del *whistleblower*.

In Italia l'istituto giuridico del c.d. whistleblowing è stato introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*, adottata in ottemperanza a raccomandazioni e obblighi

⁹ Vd. anche Delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 - Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche.



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

convenzionali, che promanano dal contesto ONU, OCSE, Consiglio d'Europa e Unione europea. In particolare, l'art. 1 co. 51 della richiamata legge ha inserito l'art. 54-bis all'interno del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165” *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” che prevede un regime di tutela del dipendente pubblico che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. Le segnalazioni di condotte illecite devono essere effettuate da parte di pubblici dipendenti come previsto dal comma 1 dell'art. 54-bis. Si ritiene che anche i collaboratori e consulenti della pubblica amministrazione con qualsiasi tipologia d'incarico o contratto (ad es. stagisti, tirocinanti) siano attratti dalla disciplina sul *whistleblowing*. Ciò in virtù dell'estensione, operata dall'art. 2, co. 3, d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, degli obblighi di condotta previsti dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici a tutti i collaboratori o consulenti.

Occorre precisare che, In attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, è stato emanato il d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 riguardante “la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.

Il d.lgs. 24/2023 ha obbligato l'ANAC ad adottare, entro tre mesi dalla sua data di entrata in vigore, apposite Linee Guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni esterne, che sono state approvate dal Consiglio nell'adunanza del 12 luglio 2023 con la delibera n. 311

In particolare, le segnalazioni di condotte illecite di cui il dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro possono essere inviate, senza ordine di preferenza, al RPCT dell'Accademia ove si è verificata la presunta condotta illecita o ad ANAC, ovvero trasmesse, sotto forma di denuncia, all'autorità giudiziaria o contabile.

Per quanto riguarda le misure generali di tutela del *whistleblower*,



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

L'Accademia ha provveduto a mettere a disposizione dei segnalanti un apposito modulo - articolato diversamente in base al tipo di segnalazioni - sul proprio sito istituzionale, per guidare il *whistleblower* a rendere esaustivo il contenuto delle segnalazioni però l'intento dell'Amministrazione è adeguare tutte le procedure di segnalazione alle indicazioni previste dagli aggiornamenti normativi intervenuti.

3. Formazione del personale.

La formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza è prevista da specifiche disposizioni contenute nella legge 6 novembre 2012, n. 190 (art. 1, co. 9, lett. b) e c)). Ciò considerato, ne deriva come la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo sia una misura di prevenzione della corruzione da disciplinare e programmare adeguatamente nell'ambito del PTPCT. Ne consegue, l'intenzione dell'Accademia di programmare - nel corso del triennio di riferimento - sia una formazione specifica e mirata per il RPCT e tutto il personale operante nelle aree di rischio, sulla base del PTPCT adottato, sia una formazione di tipo generale, rivolta a tutti i dipendenti, al fine di aggiornare le competenze e i comportamenti in materia di etica e della legalità. Inoltre, per unificare maggiormente il sistema di formazione dei dipendenti pubblici, l'Accademia non esclude la possibilità di stipulare accordi con altre amministrazioni (es. Comune di Ravenna, Conservatorio Statale G. Verdi con cui l'Istituzione è federata, ecc.) per favorire un unico programma di formazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

4. Rotazione del personale.

La rotazione c.d. "ordinaria" del personale è una delle misure organizzative



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

che le Amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001 hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. È stata introdotta dall'art. 1, comma 5, lettera b), della legge 190/2012. Tale disposizione ha previsto la rotazione di dirigenti e funzionari che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione. Il fine è quello di evitare, in via preventiva, il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa. Per converso, un altro tipo di rotazione è quella c.d. "straordinaria", la quale nasce come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni illeciti, di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare. Essa è prevista dal d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, c.d. Testo Unico sul pubblico impiego (art. 16, comma 1, lettera l- quater) che prevede la valutazione dell'Amministrazione in merito alla rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, con il fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'Amministrazione¹⁰.

A causa delle ridotte dimensioni, oltre che della carenza di personale e di risorse, l'Accademia non è in grado di applicare la misura della rotazione ordinaria del personale però verranno attuate nel corso del triennio 2025-2027 misure alternative con effetti analoghi alla rotazione tra cui rilevano modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio, ponendo in essere una condivisione delle fasi procedurali, al fine di evitare di concentrare più mansioni e responsabilità in capo ad un unico soggetto. Inoltre, altre misure organizzative di prevenzione saranno il rafforzamento delle misure di trasparenza, prevedendo la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

5. Inconferibilità e incompatibilità di incarichi e conferimenti di incarichi extra istituzionali.

¹⁰ V. <https://www.anticorruzione.it/-/faq-in-materia-di-anticorruzione>



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

Ai sensi dall'art. 15 d.lgs. n. 39/2013 al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio e di segnalare le violazioni all'ANAC. A tale proposito è utile ricordare che tale Autorità con le *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione”*, adottate con Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 ha precisato che spetta al RPCT «avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconferibilità). Il procedimento avviato dal RPC è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente. All'esito del suo accertamento il RPC irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza».

A tal proposito, l'Accademia si riserva la possibilità di adottare Regolamenti sulle tematiche di cui in oggetto (i cui interessati sono i dipendenti, oltre che gli organi di indirizzo dell'Accademia), oltre che specifici atti volti all'adozione di misure in materia.



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

Parte III Sezione trasparenza: il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.).

Premessa

Il PTPCT deve contenere una sezione dedicata alla trasparenza, impostata come atto fondamentale, con il quale sono organizzati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati¹³.

La nozione di "Trasparenza", già introdotta nell'ordinamento dall'art. 11 del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, nell'ambito di un generale progetto di riforma della Pubblica Amministrazione inteso a migliorarne l'efficienza, ha assunto un rilievo centrale nell'attuale quadro normativo, anche in considerazione dei recenti e penetranti interventi legislativi che ne hanno potenziato il contenuto e la portata e definito le modalità di attuazione.

Con il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, sono stati riorganizzati gli obblighi di pubblicazione già vigenti e ne sono stati introdotti di nuovi e, per la prima volta, è stato disciplinato l'Accademia dell'accesso civico. Nel 2016, il D. Lgs. 33/2013 è stato significativamente modificato dal D.lgs. 97/2016 con particolare riferimento all'introduzione dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalla P.A. (c.d. FOIA), all'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie irrogate da ANAC, all'estensione degli obblighi di pubblicazione ex art. 14 del D.lgs. 33/2013 ai titolari di incarichi dirigenziali e all'esclusione degli obblighi per i soggetti che assumono cariche a titolo



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

gratuito, all'incremento del livello di trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche e alla revisione degli obblighi di pubblicazione. Con l'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2023 in luogo del D.lgs. 50/2016), sono state introdotte nuove e ulteriori disposizioni relative alla trasparenza degli atti e dei dati con specifico riferimento al settore dei contratti pubblici.

In ragione di ciò e recependo quanto disposto dall'art. 10, co. 2, del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e dalla delibera 831/2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'Accademia ha previsto che, nel proprio sistema organizzativo, il Programma per la Trasparenza venga menzionato nel presente Piano.

La Legge 190/2012 prevede una serie di obblighi di pubblicazione nei siti web istituzionali relativamente alle seguenti informazioni:

- Informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1, comma 15);
- Bilanci e conti consuntivi (art. 1, comma 15);
- Costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini (art. 1, comma 15);
- Autorizzazioni o concessioni (art. 1, comma 16);
- Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (art. 1, comma 16);
- Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

pubblici e privati (art. 1, comma 16);

- Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1, comma 16);
- Risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali (art. 1, comma 32);
- Indirizzo PEC accademia@abaravenna.it (art. 1, comma 29).

L'Accademia intende garantire l'accesso da parte della collettività alle informazioni pubbliche trattate dall'Accademia, nell'intento primario di rispettare i principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza dell'attività amministrativa.

La pubblicazione delle informazioni e la trasparenza consentono ai cittadini ed ai portatori di interessi la conoscenza dei risultati della gestione amministrativa, rendendo note sia le problematiche sia le buone pratiche dell'amministrazione nonché verificabile l'attività rispetto alla finalità di interesse pubblico.

L'attuazione della trasparenza non si esaurisce nella pubblicazione dei dati online, ma fa riferimento ad un'adequata gestione dei procedimenti amministrativi. Si intende pervenire all'accessibilità totale delle informazioni circa l'organizzazione, l'utilizzo delle risorse, la conformità dell'attività dell'amministrazione alle norme di legge, di Regolamento e di Contratto. Scopo principale del Programma Triennale è di garantire ai cittadini una posizione soggettiva nei confronti dell'operato dell'Amministrazione.

A fronte della rimodulazione della trasparenza online obbligatoria, l'art. 6, nel novellare l'art. 5 del d.lgs. 33/2013, ha disciplinato anche un nuovo accesso civico, molto più ampio di quello previsto dalla precedente



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

formulazione, riconoscendo a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, e salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento. Si è così disposta la confluenza dei contenuti del PTTI all'interno del PTPC.

Sempre in un'ottica di semplificazione e coordinamento degli strumenti di programmazione in materia di prevenzione della corruzione possono interpretarsi le modifiche all'art. 10 del d.lgs. 33/2013. In base a queste ultime, il PTPCT contiene, in una apposita sezione, l'individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del d.lgs. 33/2013.

Sono quindi i cittadini-utenti i destinatari finali del Programma che, tramite lo strumento della trasparenza, possono esercitare un controllo sull'operato della pubblica amministrazione.

Il Piano Triennale è il documento con cui le Amministrazioni Pubbliche rispondono alle esigenze di trasparenza sul funzionamento amministrativo in base ad uno schema unitario e standard che permette la comparazione tra i dati che vengono pubblicati dalle diverse amministrazioni.

1. Obiettivi strategici in materia di trasparenza.

In ottemperanza dell'art. 1, comma 8, della L. 190/2012 - il quale prevede che l'organo di indirizzo politico definisca gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (cfr. Parte I, § 2), che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del Piano Triennale per la prevenzione e la corruzione



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

– e dell'art. 10, comma 3, del D.lgs. n.33/2013, così come novellato dal D.lgs. n. 97/2016, che stabilisce come la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisca «un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali», rilevano i seguenti obiettivi:

1. garantire un "adeguato livello di trasparenza" attraverso l'implementazione sul proprio sito web di una apposita sezione "Amministrazione trasparente" nella quale pubblicare tutti i dati e le informazioni concernenti l'organizzazione, le attività e le modalità di realizzazione secondo modelli standard come previsto dal D. Lgs. n. 33 del 2013;
2. avviare un percorso mirato rispondente alle esigenze degli interlocutori dell'Accademia: studenti, famiglie, istituzioni, cittadini, etc.
3. continuare l'attività di somministrazione in forma anonima di questionari da parte del Nucleo di Valutazione per sondare le esigenze degli studenti, che consente di verificare la soddisfazione degli allievi e permette all'Accademia di ricevere suggerimenti per migliorare i servizi offerti;
4. miglioramento del servizio agli studenti;
5. ampliamento dell'offerta formativa e programmazione di seminari e attività artistica;
6. diffusione nell'utilizzo della Pec istituzionale che già viene utilizzata per le comunicazioni con tutti gli Enti pubblici.



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è il Direttore.

Il nome del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) deve essere comunicato all'ANAC e pubblicato sul sito web nell'apposita sezione "*Amministrazione trasparente*".

Il RPCT ha il compito di predisporre e aggiornare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Accademia da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

In particolare, il RPCT è il soggetto titolare del **potere di predisposizione e di proposta del PTPCT all'organo di indirizzo**, che è designato mediante l'adozione di un apposito provvedimento dell'organo di indirizzo, conseguente alla valutazione circa la sussistenza dei requisiti necessari per lo svolgimento delle funzioni. A tal fine è opportuno che il RPCT partecipi alla riunione dell'organo di indirizzo, sia in sede di prima valutazione sia in sede di approvazione del PTPCT, al fine di verificare adeguatamente i contenuti e le implicazioni attuative.

Tale figura è stata istituita dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 che stabilisce che ogni amministrazione approvi un Piano triennale della Prevenzione della Corruzione che valuti il livello di esposizione degli uffici al rischio e indichi gli interventi organizzativi necessari per mitigarlo. La predisposizione e la verifica dell'attuazione di detto Piano sono attribuite ad un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. In particolare, l'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT è individuato dall'organo di indirizzo, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, disponendo le eventuali modifiche



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. In particolare, nelle istituzioni AFAM il Direttore è l'unica figura dirigenziale i cui poteri e funzioni appaiono idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico di RPCT con autonomia ed effettività. In capo alla figura del Direttore ricade inoltre la responsabilità dell'esercizio della funzione disciplinare, espressamente prevista dal d.P.R. n. 132/2003, la quale è ritenuta dall'Autorità compatibile con il ruolo di RPCT, come si evince dalla delibera n. 700 del 23 luglio 2019.

Per quanto attiene **compiti e poteri** del Responsabile rileva primariamente la L. 190/2012:

- l'art 1, co. 8, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT predispone – in via esclusiva senza avvalersi dell'ausilio di collaboratori esterni – il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC) e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione;
- l'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT segnali all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le “disfunzioni” inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- l'art. 1 co. 9, lett. c), l.190/2012 dispone che il PTPC preveda «obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano», con particolare riguardo alle attività ivi individuate;
- l'art 1, co. 10, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT verifica l'efficace



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

- l'art. 1, co. 14, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT rediga la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC.
- **l'art. 43, d.lgs. 33/2013 assegna al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza**, attribuendo a tale soggetto “un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”;
- l'art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013 attribuisce al RPCT il compito di occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico: “Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni”;
- l'art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013 precisa poi che nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l'obbligo di



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina di cui all'art. 43, comma 5 del d.lgs. 33/2013.

- l'art. 15, co. 3 del d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 stabilisce che il RPCT cura la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio.

In aggiunta:

- L'art. 1, co. 9, lett. c) l. 190/2012, con particolare riguardo ai contenuti del PTPC stabilisce che in esso debbano essere previsti obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività e aree di rischio individuate nel PTPC e alle misure di contrasto del rischio di corruzione.

3. Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili.

Ai sensi del disposto dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, si è provveduto a rappresentare nella tabella di cui all'**Allegato A** i flussi per la pubblicazione dei dati. In particolare, la stessa:

- individua gli obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività dell'Accademia, di cui al d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.: in essa sono indicati sia i nuovi dati la cui pubblicazione obbligatoria è prevista dal d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016 sia quelli che, in virtù di quest'ultimo decreto legislativo, non sono più da



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

pubblicare obbligatoriamente;

- sono identificati i responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati (RPCT e Direttore Amministrativo);
- sono definite le tempistiche per la pubblicazione, l'aggiornamento e il monitoraggio.

Come rileva dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, il RPCT svolge l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su base periodica che varia a seconda della tipologia di dati come indicato nell'Allegato A, mediante riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPC. Al fine di agevolare l'attività di controllo e monitoraggio del RPCT di norma, la Segreteria didattica - non essendo l'Accademia dotata di una articolazione di uffici di vaste dimensioni, date anche le ridotte risorse - dopo aver trasmesso i dati per la pubblicazione, informa tempestivamente il RPCT della pubblicazione, rispettando le scadenze previste dalle normative vigenti, oltre che dagli atti di programmazione Istituzionali.

Inoltre, al fine di implementare l'efficacia dei monitoraggi, a partire dal triennio di riferimento si vogliono calendarizzare incontri con il Nucleo di Valutazione dell'Accademia al fine di affrontare le specifiche problematiche riguardanti l'elaborazione e la trasmissione dei dati, oltre che lo stato di aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito Istituzionale.

4. Sezione "Amministrazione trasparente".

Ad una prima considerazione, il sito web Istituzionale deve avere un'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", tale sezione è suddivisa in sotto-



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

sezioni, ognuna delle quali relativa ad una specifica tematica e la cui organizzazione è creata nel rispetto delle specifiche strutturali stabilite nell'Allegato del D.Lgs. 33/2013 - denominato “*Struttura delle informazioni sui siti istituzionali*” - nonché dalle linee guida introdotte con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 dell'ANAC e delle disposizioni sull'accessibilità dei siti di cui alle Linee Guida AGID.

In particolare, l'obiettivo dell'Amministrazione è implementare nel corso del triennio 2025-2027 la pubblicazione dei dati nella predetta sezione, conformemente alle normative vigenti: il D.lgs. 33/2013 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*) viene in considerazione al fine di delineare i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione “Amministrazione trasparente”. A tal proposito, la Legge 6 novembre 2012,

n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) all'art. 1, co. 15 prevede che la trasparenza dell'attività amministrativa sia assicurata «mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione».

5. Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento delle trasparenze.

Di seguito sono dettagliate le iniziative finalizzate a realizzare l'attuazione della trasparenza. Talune di esse sono già in essere, altre devono essere perfezionate e migliorate, altre ancora verranno realizzate nell'arco del triennio.

Si sottolinea che, ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. n. 33/2013, la pubblicazione della documentazione e dei dati, sul sito istituzionale, deve essere tempestiva



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

e gli stessi mantenuti costantemente aggiornati. Si osserva la necessità di affiancare un ufficio specifico di supporto al RPCT per la gestione dei Flussi documentali e di quelli del protocollo.

La gestione dei flussi documentali è l'insieme di funzionalità che consentono di gestire e organizzare la documentazione ricevuta e prodotta dalle amministrazioni e dall'Accademia. Consente la corretta registrazione di protocollo, l'assegnazione, la classificazione, la fascicolazione, il reperimento e la conservazione dei documenti informatici.

5.1. Sito istituzionale e servizi online

L'Accademia cura l'organizzazione, la gestione e l'accessibilità del proprio sito istituzionale nella ricerca di strategie sempre più adeguate a comunicare in tempo reale con gli utenti. Nella realizzazione del sito internet sono stati tenuti presenti i requisiti di:

- Trasparenza;
- Aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- Accessibilità e usabilità.

Nell'ottica del miglioramento dei servizi agli studenti e dell'incontro con gli utenti, L'Accademia si propone di sensibilizzare l'utenza all'utilizzo del sito istituzionale e di offrire servizi online più diffusi, così da sfruttare le potenzialità del web oltre che dal punto di vista meramente informativo anche e soprattutto sul piano interattivo.

Oltre alle novità che ci si propone di realizzare verrà effettuata un'analisi attenta dell'esistente al fine di migliorare e facilitare l'immediata individuazione e consultazione dei dati. La pubblicazione dei contenuti verrà adeguata ad eventuali nuove esigenze che si dovessero manifestare, anche da parte di portatori di interessi. Nella pubblicazione dei dati L'Accademia osserverà le disposizioni in materia di protezione dei dati personali e sensibili. Appositi controlli periodici saranno esercitati dal referente Responsabile del



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

presente Piano.

5.2. Modalità di aggiornamento

L'Accademia attua tutti i mezzi a sua disposizione per l'aggiornamento dei dati pubblicati sul proprio sito web istituzionale al fine di rendere il più trasparente possibile la propria azione e la propria attività amministrativa.

Ove non siano previsti specificamente termini diversi si applicano per l'aggiornamento delle pubblicazioni le disposizioni sotto indicate, a seconda dei casi e in analogia con quanto stabilito dall'art. 2, della L. 241/1990, in relazione al termine di conclusione del procedimento amministrativo:

- Aggiornamento tempestivo;
- Aggiornamento mensile;
- Aggiornamento trimestrale;
- Aggiornamento semestrale;
- Aggiornamento annuale.

5.3. Monitoraggio

Il monitoraggio relativo alla pubblicazione dei dati avviene attraverso dei sistemi di controllo interni. Resta tuttavia la possibilità per i cittadini di contattare L'Accademia per chiedere la pubblicazione di qualsiasi dato, nel caso in cui lo stesso non sia stato pubblicato o non sia stato aggiornato.

5.4. Posta Elettronica Certificata

L'Accademia ha dato attuazione al Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68 “*Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della*



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

posta elettronica certificata, a norma dell'articolo 27 della legge 16 gennaio 2003, n. 3” dotandosi di un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC). La casella di PEC dell’Accademia è pubblicata nell’Indice della Pubblica Amministrazione (IPA) e sul sito istituzionale.

5.5. Dematerializzazione e archiviazione informatica

L’Accademia sostiene che la gestione in ambiente informatico della documentazione cartacea offra prospettive in termini di efficienza, efficacia e trasparenza dell’azione amministrativa consentendo di ridurre i costi derivanti dalla materialità del documento cartaceo. Ciò premesso, l’Accademia intende dotarsi di un archivio informatico per la conservazione di documenti con formati atti a garantirne la non modificabilità di struttura e contenuto. Occorre rilevare come tra le procedure di Isidata S.r.l. di cui l’Accademia si doti vi sia anche la Protocollazione informatica, oltre che la relativa Conservazione digitale dei documenti.

5.6. Firma digitale del Presidente e del Direttore

Lo strumento della firma digitale è utile nel momento in cui è necessario sottoscrivere una dichiarazione ottenendo la garanzia di integrità dei dati oggetto della sottoscrizione e di autenticità delle informazioni relative al sottoscrittore. La garanzia che il documento informatico, dopo la sottoscrizione, non possa essere modificato in alcun modo fornisce lo strumento della veridicità del documento stesso. L’Accademia ha adottato il dispositivo, che attualmente viene applicato solo per la firma di alcuni atti, da parte sia del Presidente che del Direttore, oltre che ad opera del Direttore Amministrativo e di quello dell’Ufficio di Ragioneria.



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

5.7. Piano della *Performance*

Il D.lgs. 33/2013 ha ribadito la necessità di integrazione tra *performance* e trasparenza, sia per ciò che riguarda la pubblicità degli atti e delle informazioni prodotte dal ciclo di gestione della *performance*, sia in relazione alla espressa previsione di obiettivi di trasparenza e di anticorruzione nel Piano della *Performance*, non essendo però quest'ultimo applicabile alle Istituzioni AFAM in virtù delle norme di legge.

Volendo approfondire lo specifico tema di cui in premessa rileva come le pagine web delle Pubbliche Amministrazioni da dedicare alla *performance* debbano prevedere all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" la conoscibilità dei dati e delle informazioni relative al ciclo di gestione della *performance*, con particolare riferimento a:

- Sistema di misurazione e valutazione della *performance*;
- Piano della *performance*;
- Relazione sulla *performance*;
- Documento di validazione dell'OIV della relazione sulla *performance*.

La pubblicazione di tali strumenti consente di:

- Promuovere la conoscenza ed il controllo diffuso della programmazione, dei risultati attesi e di quelli raggiunti;
- Esplicitare assi strategici, obiettivi e indicatori di risultato;
- Favorire la cultura della rendicontazione.

Il Piano della *performance* rappresenta, quindi, il profilo dinamico della trasparenza. Inoltre, la normativa chiarisce che il ciclo della *performance* vada articolato in fasi:

- a. Definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

- b. Collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c. Monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d. Misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e. Utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f. Rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

La pubblicità dei dati relativi ai servizi erogati e all'organizzazione si inserisce in un'ottica di continuo miglioramento in armonia con il ciclo della performance. L'attuazione della trasparenza non si esprime solo nella pubblicazione dei dati online e più in generale nell'utilizzo di procedure informatizzate, ma fa riferimento ad un'adeguata gestione dei procedimenti amministrativi.

Il presente Piano Triennale prevede la realizzazione, nonché il miglioramento, delle seguenti attività:

- Servizi *online* per gli utenti;
- Analisi dei dati pubblicati e completamento delle informazioni mancanti;
- Verifica ed organizzazione dei contenuti del sito istituzionale;
- Intensificazione dell'utilizzo della Posta Elettronica Certificata e verifica delle modalità di utilizzo;
- Dematerializzazione ed archiviazione informatica;
- Informatizzazione dei procedimenti amministrativi;
- Firma digitale degli organi dirigenziali;
- Pubblicazione degli incarichi interni ed esterni, anche per conto



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

terzi, e relativo compenso;

- Verifica dello stato di attuazione del Piano e suo aggiornamento con specifico riferimento alla sezione trasparenza;
- Pubblicazione dell'indice di tempestività dei pagamenti.

6. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).

Il RGPD (UE) n. 2016/679 del 27 aprile 2016 (GDPR), entrato in vigore il 25 maggio 2018 ha introdotto la figura del Responsabile della protezione dei dati (RPD). In particolare all'art. 37 del RGDP viene stabilito che il RPD può essere individuato in una professionalità interna all'ente o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna all'ente. Nel primo caso, l'ANAC (PNA 2019) ritiene che tale figura non debba coincidere con il RPCT. Infatti, la sovrapposizione dei due ruoli rischia di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT.

In particolare, Il RPD - nel rispetto di quanto previsto dall'art. 39, par. 1, del RGPD - è incaricato di svolgere i seguenti compiti e funzioni:

- informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il

61

Accademia di Belle Arti Statale di Ravenna

Via delle industrie 76 | Polo delle Arti – Piazza Kennedy 7 | 48121 Ravenna | CF.: 92099140391
Ph. 0544 453 125 | PEO: accademia@abaravenna.it | PEC: accademia.ravenna@pec.it
WWW.ABARAVENNA.IT

58

Accademia di Belle Arti Statale di Ravenna

Via delle industrie 76 | Polo delle Arti – Piazza Kennedy 7 | 48121 Ravenna | CF.: 92099140391
Ph. 0544 453 125 | PEO: accademia@abaravenna.it | PEC: accademia.ravenna@pec.it
WWW.ABARAVENNA.IT



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

trattamento in merito agli obblighi derivanti dal RGPD, nonché da altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati;

- sorvegliare l'osservanza del RGPD, di altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
- fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'articolo 35 del RGPD;
- cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
- fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'articolo 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione.

In ottemperanza delle normative vigenti in materia, l'Accademia si è posta come obiettivo del triennio 2025-2027 la designare del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD).

7. Accesso civico c.d. semplice e accesso civico generalizzato.

Ai sensi dell'art. 5, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013, l'accesso civico c.d. semplice è il diritto di chiunque di richiedere, senza alcuna motivazione, la



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

pubblicazione di documenti, informazioni o dati per i quali sussistono specifici obblighi di trasparenza, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione. Pertanto, l'accesso civico semplice si configura come rimedio all'inosservanza degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge ed è espressione del controllo sociale che informa la disciplina sulla trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013. Diversamente, l'accesso civico c.d. generalizzato (c.d. accesso FOIA) di cui all'art. 5, co. 2 del d.lgs. 33/2013 consente a chiunque, a prescindere da un particolare requisito di qualificazione e dalla motivazione, di richiedere l'accesso a dati e documenti detenuti dalle amministrazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

In aggiunta, l'accesso civico c.d. semplice e il diritto di accesso agli atti di cui alla legge n. 241/1990 non hanno le medesime funzioni: il primo, introduce una legittimazione generalizzata, da parte di chiunque e senza motivazione, a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati per i quali sussiste l'obbligo di pubblicazione da parte delle pubbliche amministrazioni ai sensi della normativa vigente. Per converso, il secondo può essere esercitato indipendentemente dall'esistenza di un obbligo di pubblicazione. Quanto invece alla differenza tra accesso agli atti ex art. 22 della L. 241/1990 e accesso civico c.d. generalizzato rileva come entrambi gli istituti siano distinti e basati su presupposti differenti: «il primo è volto ad ottenere documenti utili per esercitare il proprio diritto a partecipare, opporsi e difendersi a tutela di una posizione giuridica qualificata, il secondo è funzionale al controllo generalizzato sul buon andamento della pubblica amministrazione e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche»¹⁶.

Ciò premesso, è importante evidenziare come l'istanza di accesso civico semplice vada presentata al RPCT dell'Accademia. In particolare, la richiesta può essere indirizzata a mezzo mail, posta elettronica certificata, posta ordinaria avvalendosi dell'apposita modulistica disponibile nella sezione



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

“Amministrazione trasparente”, sotto-sezione “Altri contenuti – Accesso civico” del sito Istituzionale. Tale procedimento di accesso civico

c.d. semplice deve concludersi con un provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell’istanza. In caso di accoglimento della predetta, l’Accademia, qualora abbia già pubblicato i dati, le informazioni o i documenti richiesti indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. In caso di mancata pubblicazione, provvede a pubblicarli e ne comunica l’avvenuta pubblicazione al richiedente, indicando il collegamento ipertestuale di riferimento.

In caso di decorrenza dei trenta giorni di tempo dalla presentazione dell’istanza senza ottenere risposta da parte dell’Accademia, il richiedente può:

- a. ricorrere al titolare del potere sostitutivo ai sensi dell’art. 2, co. 9-bis, della l. 241/1990;
- b. proporre ricorso al giudice amministrativo entro trenta giorni dalla conoscenza dalla formazione del silenzio sulla richiesta di accesso civico c.d. semplice ai sensi dell’art. 116 del d.lgs. n. 104/2010 (c.p.a.).

Diversamente, qualora l’Accademia risponda alla richiesta di accesso civico c.d. semplice con un diniego totale o parziale, il richiedente può:

- a. ricorrere al titolare del potere sostitutivo ai sensi dell’art. 2, co. 9-bis, della l. 241/1990;
- c. proporre ricorso al giudice amministrativo ai sensi dell’art. 116 del d.lgs. n. 104/2010 (c.p.a.).



ACCADEMIA DI BELLE ARTI RAVENNA

Conclusioni

Il presente Piano è uno strumento rivolto agli studenti; agli utenti, ai cittadini e alle imprese per rendere noti e verificabili gli impegni dell'Accademia in materia di trasparenza e anticorruzione. Per realizzare una comunicazione efficace, è fondamentale che nella redazione del documento sia privilegiata la chiarezza espositiva e la comprensibilità dei contenuti anche per chi non è uno specialista del settore. In questo contesto è prioritario l'impegno dell'Accademia ad accrescere la possibilità dei soggetti portatori di interesse alla conoscenza dell'attività svolta dall'Accademia nelle diverse aree di competenza a cura degli Organi Accademici e del Personale dipendente.